



Dopo 80 anni di storia, successi e batterie la **FIAMM** arde ancora

HomeEcoTODAY

- EcoTODAY
- Storie di impresa

ITALIANS DO IT BETTER_uomini, luoghi e idee che fanno grande l'Italia nel mondo

Nata nel 1942 a Vicenza per produrre accumulatori per motocarri, ha attraversato il '900 seguendo con successo lo sviluppo dell'auto nel mondo ma conservando - anche oggi che la proprietà è nipponica - l'anima e il know-how italiano. Per il futuro **FIAMM** Energy Technologies punta su batterie riciclabili e soluzioni innovative per la e-mobility



Fiamm festeggia 80 anni di storia

Ottant'anni tondi tondi, cuore italiano, portafoglio giapponese, casa e bottega a Vicenza con vista sui cinque continenti. **FIAMM** è un classico caso di **internazionalizzazione e acquisizione** (intelligente) dall'estero delle nostre eccellenze, le storiche aziende-simbolo del "**saper fare**" tricolore che, per **know-how** e **qualità del prodotto**, da sempre fanno gola a mezzo mondo.

Fabbrica Italiana Accumulatori Motocarri Montecchio

Nata a Montecchio Maggiore, nel Vicentino, durante la **Seconda Guerra Mondiale** come **Fabbrica Italiana Accumulatori Motocarri Montecchio** (da cui in breve **FIAMM**) con l'obiettivo di produrre **accumulatori per avviamento auto** e per **trazione elettrica**, già nel 1950 riusciva a offrire alla **Ferrari195 S** del "**conte volante**" **Giannino Marzotto** la batteria giusta per vincere la **Millemiglia**.

Fu così che l'idea di produrre anche **batterie per centrali telefoniche** e **carrelli elevatori** nel breve volgere è diventata accessoria rispetto al core-business che ha seguito lo sviluppo dell'**automotive**.

Quello con la Ferrari era infatti solo l'inizio di un cammino trionfale lungo la strada del **made in Italy** che ha visto **FIAMM** fornire prima l'impianto all'iconica **Lambretta**



prodotta dalla **Innocenti** e poi ritagliarsi via via uno spazio sempre più importante nel **mercato degli accumulatori** per auto, camion e moto in **Europa**.

Dal 1942



FIAMM diventa sinonimo di batterie per auto

Sip, Enel ma soprattutto **BMW, Fiat, Ford, Mercedes, Opel, Gruppo PSA, Renault, Toyota, Volkswagen, Jaguar, Maserati**: tra gli anni '60 e '80 del secolo scorso il portafoglio clienti dell'azienda di proprietà dell'ingegner **Giulio Dolcetta** e figli, si gonfia di nomi altisonanti interessati alla fornitura di batterie stazionarie. E l'automotive arriva a rappresentare il 60% del fatturato. Da lì all'esportazione verso il mercato **USA** e alla nascita delle prime branch estere **FIAMM Germania** e **FIAMM Francia**, il passo è breve.

Così come inevitabile è stato il consolidarsi di un legame tra **FIAMM** e mondo dello sport (rally, **Formula 1, Formula Indy, Parigi-Dakar** e **Offshore**) che oggi ha nella collaborazione con il **Racing Team di Ducati** il suo fiore all'occhiello.

Dalla famiglia Dolcetta alla Showa Denko Group

Gli ultimi 30 anni, i **Dolcetta** – ormai alla quarta generazione – li hanno passati a capire quale sarebbe stato l'assetto migliore per condurre la loro storica azienda verso il **mercato** del futuro. E sono passati dallo status di **conglomerata** con dentro vari prodotti (trombe, **batterie al piombo e al sale, le tecnologie per illuminazione Oled**) allo "spacchettamento" in società diverse per strategie e produzioni. Così da attrarre meglio gli **investitori** necessari a portare in cassa la **finanza** per crescere e farsi **multinazionale**.

Oggi, dopo 4 decenni di storia e di successi e un paio di cambi di proprietà e gestione, **FIAMM** (che nel 2017 è stata ceduta dalla famiglia Dolcetta alla **Hitachi Group** e in seguito acquisita dall'attuale proprietà battente sempre bandiera nipponica, la **Showa DenkoGroup** che dal 1° gennaio 2023 si chiama **Resonac Group**) ha separato il



business delle **batterieautomotive** e delle **batterieindustriali** con **tecnologiaal piombo** da quello nella produzione e distribuzione di **accumulatoriperl'avviamentodi autoveicolie per uso industriale** e si autodefinisce “un modello di integrazione tra culture industriali”.

Governance giapponese, anima e cuore italiano

“**FIAMM Energy Technology S.p.A.**” è il nome della newco dedicata alle batterie per uso industriale e automotive. E anche se è cambiata la **governance**, l'anima è rimasta italiana («impossibile non continuare a valorizzare l'immenso know-how e la capacità di **problem solving** dell'impresa italiana» dicono dalle parti di Montecchio Maggiore), così come il marchio che, grazie alla liquidità arrivata dal **Paese del Sol Levante**, ha consolidato la sua posizione sul mercato globale, mettendo assieme numeri imponenti.

Come una **capacità produttiva** tra le più elevate d'Europa con 70 mila tonnellate di batterie all'anno, 242 mila Kg/giorno di **trasformazione della materia prima**, 2 milioni di **piastre** create quotidianamente, la presenza in 60 paesi e 20 sedi commerciali nel mondo dall'**Europa a Singapore** fino all'**Australia**. Nel 2022 i **ricavi** sono saliti a +3% e ammontano a 380 milioni di euro (240 nel settore automotive e 140 nelle batterie industriali).

Ma i risultati col segno più davanti non devono far pensare che gli ultimi anni siano stati tutti rose e fiori. «Siamo cresciuti ma senza dimenticare di supportare il **sistema energetico nazionale** ed internazionale durante il **Covid** in settori chiave come quello ospedaliero, ferroviario e dei data center che necessitavano grandi quantità di energia in modo continuativo» ci tiene a puntualizzare **Maurizio Zanini, Chief Financial Officer di FIAMM**.

Ambiente e sicurezza le nuove parole d'ordine

Il mercato, ovviamente, non è più quello delle origini e i piani industriali di **FIAMM** oggi hanno nella **sostenibilità** il loro capitolo principale. L'azienda, attualmente guidata dall'**Amministratore delegato Fujio Owa**, fa della produzione e distribuzione “in maniera etica e sostenibile” in Italia e all'estero uno dei suoi atout. «E dal 2010, con il sistema “**Start & Stop**” abbiamo reso possibile il **risparmio di 4,3 milioni di tonnellate diCO2**» ama ricordare Owa.

FIAMM, del resto, investe da sempre in **Ricerca e Sviluppo**, ed è proprio questa attitudine ad averle permesso di continuare a stare sul mercato nel settore delle **batterie al piombo**, che hanno una percentuale di **riciclabilità** vicina al 100%. Rispetto al periodo pre-Covid gli investimenti in questo ambito sono aumentati del 66% con l'obiettivo di potenziare un canale che oggi viene considerato strategico per la crescita.

«**Fiamm** produce in Italia gran parte delle batterie con **materiali riciclati e riciclabili** – spiega in proposito **Piergiorgio Balbo, Head of Reserve Power Solutions** – fornendo le migliori soluzioni sul mercato per lo sviluppo di sistemi di accumulo specificatamente pensati per le tecnologie che producono **energia dafonti rinnovabili** come il **solare** e l'**'eolico**».

Mobilità elettrica, i piani di **FIAMM**

«L'impresa – continua Balbo – sta attraversando un periodo di **trasformazione digitale** che coinvolge sia gli uffici che la produzione, localizzata in Italia nei due stabilimenti di **Veronella (Vr)** e di **Avezzano (Aq)**. **Ambiente e sicurezza** sono due elementi chiave su cui ci siamo focalizzati, riuscendo a identificare e abbattere in maniera significativa i **fattori di rischio** sul lavoro». Per il 2023 si prevede infatti di aumentare più del 45%, sempre rispetto al periodo pre-pandemia, gli investimenti nella **digitalizzazione** e nell'**Information Technology**.

«Il nostro obiettivo – gli fa eco **Paolo Gagliardi, Head of Mobility Power Solutions** – è



fornire **batterie sempre più performanti** anche per il settore **automotive**, soprattutto in vista del prossimo **passaggio dal motore termico a quello elettrico**. La vediamo come una opportunità – prosegue – per offrire **soluzioni innovative di batterie al piombo** che non spariranno dalle auto con l'avvento del litio, ma saranno il cuore dei nuovi veicoli e dell'elettronica legata alle **tecnologie ausiliarie**, ad esempio, nell'ambito della **sicurezza ed illuminazione dell'abitacolo**».

Ottuagenaria sì, ma – evidentemente – nient'affatto intenzionata ad andare in pensione, la **FIAMM**.

- **LEGGI ANCHE:** Barberino's, il classico salone da barba italiano è sbarcato nel futuro



Caporedattore responsabile online di Economy, vive sul lago di Como e lavora tra Milano e Roma, dividendosi tra il giornale e il ruolo di consigliere per la comunicazione del Ministro delle Riforme Istituzionali. Cronista di mafia nella sua prima vita in Calabria dov'è nato e cresciuto, dal 2010 si è trasferito in Lombardia dove si è occupato di economia, turismo e agrobusiness per il Sole-24 Ore, Fiera Milano e il magazine VdG. Nel 2017 è diventato caporedattore di Economy, testata da cui ha preso un'aspettativa tra il 2018 e il 2021 per svolgere

l'incarico di capoufficio stampa del Presidente del Senato. E' autore del libro "Noi gli Uomini di Falcone" (Sperling&Kupfer) e di progetti per il sociale - come In&Aut Festival - l'economia e il turismo.

